

di; se mi pernetti,  
dio sia...  
Verso Silla.

Sì, di te degno consorte.  
ti stringo al seno.  
o tante tempeste è 'l ciel sereno.

Chi si trova tra procelle  
ol dal ciel sperti conforto,  
ché non san negar le stelle

un cor fermo e calma e porto.  
(Chi si ecc.)

3 libretto di Georg Friedrich  
Händel e la loro parte a cura  
di L. DIAMONDI I\* 1882

ANTOINE HOUVAR DE LA MOTTE - NICOLA HAYM (?)

AMADIGI DI GAULA

Londra, King's Theatre in the Haymarket, 25 maggio 1715

Amadigi Di Gaula. Opera. Da Rappresentarsi nel' Regio Teatro Di Hay-  
Market.  
London: Printed for Jacob Tonson, at Shakespear's-Head over-against  
Catherine-Street in the Strand. 1715.

TO THE RIGHT Honourable Richard, Earl of Burlington and Corck, Baron Clifford  
of Landeshbrough etc. My Lord. My duty and gratitude oblige me to give this pub-  
lic testimony of that generous concern Your Lordship has always shown for the  
promoting of theatrical music, but this Opera more immediately claims Your protec-  
tion, as it is compos'd in Your own family.

The particular encouragement You have given to the liberal arts, not only shows  
the delicacy of Your taste, but will be a means to establish them in this climate,  
and Italy will no longer boast of being the seat of politeness, whilst the sons of  
art flourish under Your patronage.

Your Lordship indeed has distinguished Yourself this way, and every science has  
raised itself under Your auspicious bounty. So true a notion of merit, and so nice  
a discernment of what is curious, is but rarely found among persons of an advanced  
age; but You, My Lord, by an uncommon felicity of genius, do even in the bloom  
of youth make Your entrance in the world with the most refin'd taste and mature  
judgment.

But I fear the pleasure I take in recounting Your excellent qualities will make  
me commit an involuntary error, and that I shall be thought troublesome, when  
I only designed to show with how much respect I am,

My Lord,  
Your Lordship's most humble,  
most obliged and most  
faithful servant,  
John James Heidegger.

PERSONAGGI.

AMADIGI DI GAULA eroe, amante di Oriana. Sig. Cav. Nicolino Grimaldi.

DARDANO principe di Tracia. Sig. Diana Vico.  
ORIANA figlia del re dell'Isola Fortunata. Sig. Anastasia Robinson.

945 1715  
Haym / Houard  
03381



## SCENA V

*Loggia infiammata che impedisce l'entrata della torre di Oriana. AMADIGI e DARDANO.*

MELISSA  
AMADIGI  
70 MELISSA

Crudel, perché t'adoro.  
E se sdegnò il tuo fuoco,  
come farai ch'io t'amij?  
Nella torre incantata è già il tuo bene:  
va' dunque, empio spietato,  
vanne a colei che t'arde il cor, ma pensa  
che sdegnata Melissa  
tutti i mostri d'inferno,  
tutte l'arpie più sozze,  
Cerbero, Furie, fuoco e fiamme appresta,  
e pria che la rivale al sen tu stringa,  
fra mille pene io ti vedrò perire.  
L'arti tue non faranno  
che accrescere al mio petto e forza e ardire.

[ = 224]  
[ = 231]  
[ = 233]  
[ = 235]  
[ = 235]

[ = 247]  
[ = 249,2]  
[ = 248]  
[ = 248]  
[ = 253,2]  
[ = 255]  
[ = 257]

AMADIGI  
0

Non sa temere

questo mio petto:  
s'ardir l'accende,  
l'accende amor.  
Saprà vedere  
odio e dispetto:  
strane vicende  
non teme il cor.

Non sa ecc.

Parte.

## SCENA IV

MELISSA sola.

Il crudel m'abbandona e mi detesta.  
Numil e soffrire il deggio?  
Ingrato, segui il foco che t'arde,  
segui l'amor che ti consuma, o ingrato.  
Ma invano ti lusinghi,  
ché l'arti mie sapran farti morire.  
Ma cielo! e come  
morir farò chi vita è di quest'alma?  
Ah che già sento in petto  
che l'odio e l'ira va cangiando aspetto.

[ = 237]  
[ = 238]  
[ = 241]  
[ = 242]  
[ = 243,244]

Ah spietato, e non ti move  
un affetto sì costante,  
che per te mi fa languir?  
Ma crudel, tu non sai come  
fai sdegnar quest'alma amante,  
che tu bramavi di tradir.

Ah spietato ecc.

Parte.

## SCENA V

*Loggia infiammata che impedisce l'entrata della torre di Oriana. AMADIGI e DARDANO.*

105 AMADIGI  
110 DARDANO  
115 AMADIGI  
DARDANO  
120 AMADIGI  
DARDANO  
AMADIGI  
DARDANO  
125  
130 AMADIGI  
135

Risveglian queste fiamme il mio coraggio.  
Abbatnuti ho gli mostri, e tu il vedesti:  
or questa sola prova  
del braccio mio qui resta.  
Ma quai caratteri io veggio? Si legga.  
"A un sol le fiamme è di passar concesso,  
ch'egli è l'eroe più forte  
cui scelse amor fra tanti  
per quivi unir i due più fidi amanti."  
Prencipe, or sì conosco  
che felice mi vuol amica stella,  
se dopo tante pene  
stringer potrò al mio sen Oriana bella.  
Amadigi, t'arresta  
e meco pria favella.  
Che mai!  
Io tuo rivale e tuo nemico sono.  
Numil!  
D'Oriana invaghito  
ma sprezzato da lei, di te geloso,  
cercai di lusingarti  
nell'amor di Melissa;  
la tua fuga scopersi, e invano oprai.  
Or ch'all'estremo de' miei mali io giunsi,  
finger più non si dee: meco convenienti,  
ché tuo nemico e tuo rival mi scopro,  
provar chi di noi fia più degno amante.  
Troppo nel pregio mio tu parte avesti.  
Or sia del fallo tuo pena bastante  
saper ch'io sono il più gradito amante.

[ = 247]  
[ = 249,2]  
[ = 248]  
[ = 248]  
[ = 253,2]  
[ = 255]  
[ = 257]  
[ = 258]  
[ = 259]  
[ = 260]  
[ = 262]  
[ = 268]  
[ = 271]  
[ = 272]  
[ = 272]  
[ = 273]  
[ = 274]  
[ = 276]  
[ = 277,2]  
[ = 279]  
[ = 288]  
[ = 289]  
[ = 290]

Vado, corro al mio tesoro:  
non apprezzo il tuo furor.  
Per un vago e bel crin d'oro  
foco e fiamme è poco al cor.  
Vado, corro ecc. *Traversa le fiamme.*

## SCENA VI

DARDANO solo.

140 DARDANO

Deh ferma, oh dio! Già penetrò la soglia.  
Lo seguirò nel foco...  
Ma un ignoto poter me lo contrasta.  
Si tenti ancor... Non posso!

[ = 291]  
[ = 292]  
[ = 293]

Dunque il vedrò gioir sugl'occhi miei?  
No: Melissa, a te aspetta  
far su l'empio per me, per te vendetta.

= 294

Agitato il cor mi sento  
dall'affetto e dal furor.  
Un rivale che pavento  
fa che peni questo cor.

Agitato ecc.

Parte.

*La loggia incantata si spezza*

*e cade al suono di strepitosa simfonia. Si oscura la scena con trionfi e lampi e si rischiana all'apparire d'Oriana, la quale comparisce circondata da Cavalieri e Dame incantate, e si cambia la scena in un bellissimo colonnato.*

## SCENA VII

AMADIGI, ORIANA, e truppa di Cavalieri e Dame incantate.

Cieli, che fia? qual rumore improvviso  
agitò questo luogo?  
Ah, che veggio? Amadigi, il mio bene.

= 295  
[ = 296 ]

Io ti tolgo agl'incanti,  
ma il tuo bel volto, Oriana,  
fa che incantato io resti.

[ = 297 ]  
= 300  
[ = 307 ]

ORIANA  
Temo che l'inganno/sia di qui mirarti.  
Tener non dei, mia cara:

[ = 307 ]

della cruda Melissa

l'arte per me fu vana.

Bella, al seno ti stringo.

ORIANA  
S'inganno egli è, dolce è per me l'inganno.

Amadigi, si pensi

come da queste soglie mi torrai.

Ostacol più non v'è: libera sei.

Dunque finiti sono i pianti miei?

Gioie, venite in sen,

brillate nel mio cor,

che tutto il mio dolor

fuggi, spari da me.

S'è meco il caro ben,

altro non curo, no,

e sempre goderò,

caro mio ben, con te.

Gioie ecc.

AMADIGI

In questo instante io provo

di mia vita il più grato e bel momento.

ORIANA  
Amadigi  
Amor, basta, non più: troppo è il contento.

La gioia opprime i sensi,  
e a te vicino, o bella,

divien dolce d'amor l'aspra quadrella.

È sì dolce il mio contento,  
è sì grato il mio piacer,  
che nel seno io già sento  
che non v'è più che temer.

È sì dolce ecc.

*Vanno a sedere, e segue una  
danza di Cavalieri e Dame in-  
cantate.*

180

ORIANA  
185 AMADIGI

Andianne ora, mio ben: che più si tarda?  
Prima convien che a preparar men vada  
quanto alla nostra fuga ancor bisogna.  
Attendi, o bella, intanto  
nelle contigue stanze il mio ritorno.  
Vado, ma tosto riedi,  
ché lontana da te duro è il soggiorno.

190

ORIANA

O caro mio tesor,  
deh presto torna a me  
e vieni a consolar  
quest'alma amante.  
Ché non può questo cor  
esser lontan da te,  
ché bramo ognor mirar  
il tuo sembante.

195

O caro ecc.

Parte.

## SCENA VIII

*MELISSA che sopraggiunge, DARDANO a parte, e detti.*

AMADIGI  
200 DARDANO  
MELISSA

Cieli, numi: che miro?  
(Ecco la mia vendetta.)  
Dèmoni, accorrete.  
Qui si conduca Oriana.

= 36

*Vengono i Demoni e portano  
Oriana.*

AMADIGI

Che mai sarà?  
(Se la toglie al rivale, io son contento.)

205 MELISSA

Oriana si trasporti  
ove il rival l'attende.

= 36

(Or si ch'io son contento.)

Parte.

DARDANO

Melissa, oh dio!

Io ti soccorro.

AMADIGI

Ritenetelo, e Furie.

Parte Oriana.

= 36

210 MELISSA

Ora il furor la rabbia e l'ira mia  
distrugga queste mura a te sì care.

= 36

Vanne altrove a lagnarti:  
il tuo rival gioisca al tuo dolore,  
e il contento di lui ti roda il core.

= 370  
= 371  
= 372

Io godo, scherzo e rido,  
crudel, nel tuo dolor.  
Tu m'insegnasti, infido,  
a dare affanni a un cor.

Io godo ecc.

Parte.

## SCENA IX

AMADIGI solo.

AMADIGI  
20 Ferma, deh ferma, oh dio!

= 373  
= 373

cruda furia d'inferno,  
nata per tormentar due fidi amanti:  
ascolta li miei pianti,  
rendimi il mio tesoro,  
ché così troppo è fiero il mio martoro.

O renderemi il mio bene,  
astri infidi,  
o pur fatemi morir.  
Ché non posso in tante pene  
io più vivere e soffrir.  
O renderemi ecc.

## ATTO SECONDO

## SCENA I

*La scena rappresenta un giardino con un bellissimo palazzo in distanza, nel mezzo del quale si vede la fontana del Vero Amore.* AMADIGI solo.

Io ramingo men vado  
per valli e per foreste afflitto e solo,  
né so dove mi volga incerto il piede.  
Ma quivi appunto io scorgo  
d'Amor l'antro incantato,  
l'acque del quale i dubbi amanti accertar:  
voglio in esse specchiarmi,  
per veder s'il mio ben fida è in amarmi.

Sussurrate, onde vezzose,  
limpidette consolate  
questo misero mio cor.  
E tu, nume d'ogni affetto,  
compatisci questo petto

[ = 391 ]  
[ = 380 ]

ch'è ripieno di dolor.

Sussurrate ecc.

245 Numi, che veggio? Oriana  
accarezza il rivale e me disprezzai

Cruda, perfida, ingrata:

mai più di donna ascolterò li pianti.

Ma già m'opprime il core,

della sua crudeltà l'atro dolore;

io manco, io mo...

*Riguarda nella fontana.*

= 392  
= 393  
= 395

*Cade svenuto sopra un sasso.*

## SCENA II

MELISSA e detto.

MELISSA

Svenne Amadigi dal suo duolo oppresso:  
si risvegli dal sonno.

*Fa i suoi scongiuri.*

255 Furie, accorrete, e quivi  
Oriana apporrate,  
e premio al loro amore  
sia lo sdegno e rigor, odio e dolore.

Parte.

## SCENA III

ORIANA ed AMADIGI.

ORIANA

Cieli, che sarà mai?  
Ecco il mio ben, ma... Oh dio!  
estinto è l'idol mio.

*Si avvicina ad Amadigi.*

Amadigi, sole degl'occhi miei,  
chi dei sensi ti priva? Oh ciel, non odli  
Spietatissima sorte:

ah che Melissa ha dato a lui la morte  
e per maggior tormento  
vuole che estinto io miri il mio contento.

S'estinto è l'idol mio,  
morire io voglio ancor,  
ché viver non poss'io  
con tanti affanni al cor.

S'estinto ecc.

270

Ma qual scampo al mio affanno?

Si prenda il proprio ferro  
dell'estinto consorte,

ed unisca due cori una sol morte.

AMADIGI

275 Chi mi sveglia dal sonno?  
Amadigi, mio ben, tu vivi e spiri?

*Va per prendere la spada di Amadigi.*  
*Amadigi si risente.*

AMADIGI Chi sei? che chiedi? Non conosci Oriana?

*Si leva.*

ORIANA Oriana?

AMADIGI Un'infida che per altri m'abborre?

ORIANA Infida tu mi chiami?

AMADIGI Sì, perfida e crudel. Che feci mai?

ORIANA Va', chiedilo a te stessa e lo saprai.

AMADIGI Dunque quando credea

ORIANA che tu, ingrato, mi amassi,

AMADIGI tu così mi disprezzi?

ORIANA Ho magnanimo il core

AMADIGI e amar non so chi altrui promise amore.

T'amai quant' il mio cor

già seppe amarti:

or che tu cangi amor,

io ti disprezzo.

Se cangio il mio desir,

di me deh non lagnarti:

l'offese a non soffrir

è il petto avvezzo.

T'amai ecc.

ORIANA Chi mai creduto avria

AMADIGI ch'Amadigi, il mio ben, fosse crudele?

ORIANA E chi creduto avria

AMADIGI che Oriana ver me fosse infedele?

ORIANA Infida tu mi chiami

AMADIGI quand'io t'adoro, ingrato?

ORIANA So che per altri è il seno tuo piagato.

AMADIGI Ti pentirai, crudel,

ORIANA d'avermi offesa un dì,

AMADIGI perfido, ingrato.

ORIANA Sì o ti seguì fedel,

AMADIGI saprò fuggirti ancor

ORIANA crudo, spietato.

AMADIGI Ti pentirai ecc.

ORIANA *Parte Oriana.*

#### SCENA IV

AMADIGI, e poi MELISSA.

AMADIGI Dunque colei da cui

AMADIGI speravo ogni conforto al grave affanno

AMADIGI così mi sprezza e fugge?

AMADIGI E nel medesimo istante

AMADIGI che fede mi giurò, di fé mi manca?

AMADIGI Ed io vivo e non moro?

AMADIGI Faccia pur quest'acciaro

315 ciò che non puote il duol.

MELISSA

AMADIGI

Cruda Melissa, lascia

ch'io dia fine al mio duol con la mia morte.

Puoi tue pene finir senza morire.

Benché a me sia crudele

quella per cui sospiro,

a lei sempre, qual fui, sarò fedele,

né altro io da te bramo

che mi lasci morir, già ch'io non t'amo.

Lo più soffrir nol posso.

Non sperar con la morte

dar fine alle tue pene,

ché prima ti convien, alma spietata,

provar quanto far può donna sdegnata.

Divenga in questo loco

ogni placido aspetto orrore e foco.

330

MELISSA

E voi, de' miei furori

orridi esecutori,

accorgete a punir chi mi disprezza.

335

AMADIGI

L'anima è troppo avvezza

alle pene, agl'affanni,

e se credi con questo

d'ammollire il mio cor, folle, t'inganni.

340

MELISSA

Cessate, omai cessate,

ché più gravi tormenti a lui preparo.

Circondatelo, e Furie:

vedrà nelle mie soglie

ciò che nel fonte ei vide.

Vuo' ch'il suo duolo al mio divenga eguale,

e colei che l'adora ami il rivale.

345 a 2

AMADIGI

Crudel, tu non farai

ch'il tuo rigor già mai

perturbi la costanza.

Ho petto } da soffrire

Sì, hai petto } ogn'aspro e rio martire:

non temo il tuo } rigor

torrò col mio } né tua possanza.

AMADIGI } la tua speranza.

AMADIGI } Crudel ecc.

MELISSA } *Partono.*

*Vuol uccidersi, ma vien trattenuto da Melissa che sopraggiunge.*

= 414

= 414

= 414

= 438

= 446

= 448

= 449

= 466

= 468

[ = 469 ]

= 470

= 471

*La scena si cangia in un altro orribile.*

= 472

= 472

= 473

*Dei mostri sortono dal seno della terra; s'odono tuoni nella pancia.*

[ = 48 ]

= 48

= 48

= 49

= 49

= 49

= 45

= 45

*Le Furie lo circondano.*

= 49

= 49

= 45

= 45

## SCENA V

Palazzo di Melissa. DARDANO solo.

DARDANO

D'un sventurato amante  
 provo tutte le pene in questo petto.  
 Ama Oriana Amadigi e me disprezza,  
 mi promette Melissa  
 conforto al mio tormento,  
 ma tardi veggio, oh dio,  
 ch'è vano ogni potere al duolo mio.

Pena tiranna

io sento al core,  
 né spero mai  
 trovar pietà.

Amor m'affanna,  
 e il mio dolore  
 in tanti guai  
 pace non ha.

Pena ecc.

*Mentre vuol partire vien rite-  
 nuto da Melissa.*

## SCENA VI

Melissa e detto.

MELISSA

Arresta, o prence:  
 quivi fra brevi istanti  
 vedrai quella che adori  
 mite agl'affanni tuoi,  
 né più, qual già sola, aspra e crudele.  
 Come ciò fia?

Con incantati giri

cangiai tue forme, e ai lumi d'Oriana  
 non più di Tracia il prence  
 ma Amadigi parrai,  
 e invisibili a lui ambi sarete.

E a che giovar ciò deve?

Che t'amerà colei che tanto adori.

Ma sott'altro sembianze.

Ancor che per inganno,  
 piace l'essere amato a un core amante.

Se tu brami di godere,  
 lascia pur a me il pensiere,  
 ch'io contento ti farò.

Non avrai più tanti affanni,  
 ed il fine de' tuoi danni  
 io con pace mirerò.

Se tu brami ecc. Parte.

## SCENA VII

DARDANO solo.

DARDANO

Ma se questo non basta  
 a mitigar la pena mia crudele,  
 altra strada si tenti.  
 Sarà di questo ferro  
 scopo chi è la cagion d'ogni mia doglia,  
 e i lacci del suo amor lo sdegnò scioglia.

## SCENA VIII

ORIANA e detto, da essa creduto Amadigi.

ORIANA

Amadigi, mio ben, deh quando mai  
 finirai di dar pene al core amante?  
 Deh dimmi, in che t'offesi?

DARDANO

Da me ciò non si seppe:  
 l'arte assista l'inganno, o son scoperto.)  
 Contami la cagion dell'ira tua.

ORIANA

Bella,  
 i trascorsi del labro  
 non giungono nel cor di chi ben ama.

ORIANA

Se t'offesi, perdona:  
 fu involontaria colpa,  
 se fu colpa la mia.

DARDANO

Il rammentarmi dei passati errori  
 arrossir fa le gote:

ORIANA

più di ciò non si parli.  
 Cesse Melissa, e si compiace anch'essa  
 del reciproco affetto.

DARDANO

Dunque, mio ben, sei mia?  
 Ostacol più non trovo ai nostri ardori.  
 Or fian dunque beati i nostri amori.

DARDANO

Tu mia speranza,

DARDANO

tu mio conforto,  
 sei di quest'alma  
 l'amato ben.

DARDANO

La mia costanza  
 è giunta in porto,  
 ed ho la palma  
 del tuo bel sen.

Tu mia ecc.

*Finita l'aria, Amadigi attri-  
 versa la scena senza veder  
 Dardano, da cui è però vedu-  
 to, e lo segue adirato.*

ORIANA

Ma qui il rival? Si vendichi l'offesa.  
Così mi lascia e parte?  
Sento strepito d'armi: e che sarà?

Parte.

*Si sente rumore di armi.*

## SCENA IX

*MELISSA che sorte furiosa, e detta.*

MELISSA

Cieli, numi! soccorso, aspri crudeli!  
Che t'affligge, o Melissa?

= 603

ORIANA

Ascolta: quel che poc' anzi

= 603

MELISSA

Amadigi pareva, di Tracia è il prence

= 604

che, veduto Amadigi,

= 605

corse per tòr la vita al suo rivale.

[ = 609 ]

ORIANA

Numi, che ascolto!

= 610

MELISSA

Egli Amadigi assale,

= 609

il di cui braccio invitto  
d'un colpo ch'il difende  
ha il suo rival trafitto.

[ = 611 ]

Mira colà di Tracia il prence estinto.

[ = 611 ]

Or tu forse m'inganni.

[ = 612 ]

ORIANA

Più ingannar non ti voglio:

[ = 613 ]

MELISSA

troppo fian veri

[ = 614 ]

quelli che a voi preparo aspri tormenti.

[ = 615 ]

Barbara, e che ti feci?

[ = 615 ]

ORIANA

M'involasti un amante.

[ = 615 ]

ORIANA

Colpa mia già non fui!

[ = 615 ]

Fia tuo l'affanno.

MELISSA

Ti puniranno i numi.

[ = 615 ]

ORIANA

Trema per me Cocito.

[ = 615 ]

MELISSA

Il ciel gl'empi condanna.

[ = 615 ]

MELISSA

Ma eseguisce l'inferno.

[ = 615 ]

ORIANA

Giove per te s'adira.

[ = 615 ]

MELISSA

Se non cessi d'amarlo,....

[ = 615 ]

ORIANA

L'amerò sin che ho vita.

[ = 615 ]

MELISSA

Morrai, se non v'assenti.

[ = 615 ]

ORIANA

Ascolta...

[ = 615 ]

Perfida incantatrice, empia Megea,

[ = 615 ]

Testione d'inferno, arpia del mondo,

[ = 615 ]

tu ben veder potrai

[ = 615 ]

guizzar nell'aria i pesci,

[ = 615 ]

gl'augei volar nell'onde,

[ = 615 ]

farsi gelido il fuoco,

[ = 615 ]

brugiar il gelo ed appianarsi i monti,

[ = 615 ]

e alle nubi salir le valli e gl'antri,

[ = 615 ]

ma far già non potrai

[ = 615 ]

ch'il fervido desio

[ = 615 ]

mai si stanchi d'amar l'idolo mio.

[ = 615 ]

*Vuol partire, ma Oriana la ri-**tiene.*

465 ORIANA

Affannami,

tormentami:

è vano il tuo rigor.

Sì vago è l'idol mio,

che di cangiar desio

non ha potere il cor.

Affannami ecc.

Parte.

## SCENA X

*MELISSA sola.*

470 MELISSA

Mi deride l'amante,

la rivale mi sprezza,

ed io lo soffro, o stelle?

No, non sarà già mai

ch'io perda il mio vigor fra pene e guai.

475

Desterò dall'empia Dite

ogni Furia a farvi guerra,

crudi, perfidi: sì, sì.

Ombre tette, omai sortite

dall'avello che vi serra

a dar pene

a colui che mi scherni.

Desterò ecc.

480

## ATTO TERZO

## SCENA I

*Palazzo di Melissa. ORIANA condotta da Demoni.*

ORIANA

Dove mi guida il fato mio tiranno!

Qui Melissa mi vuol? qui mi condanna

a soffrir pene e affanni?

E che mai feci, o sorte?

Perché adoro Amadigi

deggio dunque aver morte?

Sì, sì, neri ministri

d'una furia d'averno,

conduceremi pur dove v'addita,

ché per cagion sì cara

troppo fia dolce a me perder la vita.

485

490

*Polysse**ol*

Dolce vita del mio petto,  
io per te morirò beata.  
E più puro avrò l'affetto  
di quest'alma sventurata.

Dolce ecc. *Parte.*

## SCENA II

*Il teatro rappresenta un antro destinato agli incanti di Melissa. MELISSA sola.*

MELISSA

Sento, né so che sia,  
agitato il pensier e mesto il core,  
e ingombra l'alma mia pena e timore:  
forse perchè preparo  
all'ingrato Amadigi acerba morte?

[ = 616]

Ma che ci posso far, se più l'adoro  
quanto più m'abborrisce!  
Egli a ciò mi costringe.

= 618, 619  
= 619

Amadigi qui venga, e seco Oriana,  
cagion del mio tormento,  
ch'oppressa dal rigor già l'alma io sento.

= 622  
= 622

Vanne lungi dal mio petto,  
vano amor, ch'io vo' vendetta.  
Non darò mai più ricetto  
a un'amabile saetta.

= 623  
= 623

Vanne ecc.

## SCENA III

*I Demoni conducono AMADIGI ed ORIANA incatenati, e detta.*

ORIANA

Se t'offese Oriana,  
ella sol si punisca.

= 626  
= 627

AMADIGI

Se ti sprezza Amadigi,  
egli sol merita pena.

= 625  
= 625

MELISSA

E pene e morte avrai: da te principio.  
Numi, aita, soccorso.  
Ma che nuova pietade  
mi passeggia nel petto?

= 628  
= 629  
= 629

AMADIGI

Petrido traditore,  
la tua morte vorrei, ma il cor nol vuole.  
Ah che non giova a me la tua pietade,  
mentre ch'io temo, oh dio,

= 631  
= 633  
= 634

MELISSA

per Oriana il mio ben, per l'idol mio.  
Ed ancor tu m'irriti  
T'ucciderò nel cor di lei, spietato.

[ = 636]  
= 634  
= 636

*Va per uccidere Oriana.*

AMADIGI  
ORIANA

Ah, fermati!  
No, Melissa:  
salva il mio ben, ed io contenta moro.  
Ma no, fia troppo breve  
questa pena a un ingrato:  
darò con mille morti  
a lei pene, a te affanni e a me conforto.

= 639  
= 639  
= 641

AM. e OR.

Cangia affine il tuo rigore,  
senti, oh dio, di noi pietà.  
Deh, ti muova il mio dolore:  
troppo usasti crudeltà.  
Cangia ecc.

MELISSA

No, no: ho già risolto.  
Ombra del suo rivale,  
prencipe sfortunato,  
in virtù de' miei detti  
sorti dal regno oscuro  
e qui meco t'unisci a far vendetta  
del mio amor, del tuo amor, del nostro oltraggio.

= 661  
= 661  
= 662  
= 662  
= 662  
= 665

## SCENA IV

*OMBRA del Prencipe di Tracia, e detti.*

OMBRA

Han penetrato i detti tuoi l'inferno,  
ed i numi, nemici all'ingiustizia,  
proteggon contro te dei fidi amanti,  
e per maggior mia pena  
vogliono ch'io ti rammenti  
ch'è giunta pur la fin dei lor tormenti.

= 675  
= 677  
= 678  
= 679  
= 680  
= 680

*Sparisce l'Ombra.*

## SCENA V

*AMADIGI, MELISSA, ed ORIANA.*

MELISSA

Cieli ingiusti e inclementi,  
dunque a voi soli fia  
la vendetta concessa?  
A che mai si risolve?

= 681  
= 683  
= 684

ORIANA

Io temo ancora.

AMADIGI

Ma chel!  
Muoia la mia rivale.

= 686

MELISSA

Chi il piè m'arresta, o stelle?  
Ah che voi proteggete, infidi numi,  
una coppia felice.

= 687  
= 687

*Vuol uccidere Oriana, ma si sente ritenere.*

To sola sventurata:  
cielo e inferno mi aborre.  
Morir si dee: si muoia.  
Addio, crudo Amadigi:  
spira la tua nemica, anzi l'amante.  
Godi del mio morir, barbaro ingrato.  
Già il piè vacilla e il lume,  
ed un freddo mortal già mi sorprende:  
felice è la mia morte,  
s'un tuo sospir compiangere la mia sorte.

*Si fermano con un stile.*

= 688  
= 688  
= 689  
= 690  
= 691

595

Sarò beato  
con te, mia bella,  
e amico il fatto  
già mi promette  
contento al cor.

Sento ecc.

*Disceso dal suo carro.*

Io già sento l'alma in sen  
che da me partendo va...  
Che orrore!  
Infelice Melissa.  
Ma che ascolto?  
Che sento?  
Qual chiarore improvviso abbaglia i lumi?  
Or sì che ci protegge il cielo e i numi.

*Cade sopra un sasso e muore.*

= 699  
= 700

600

ORGANDO  
Godete omai felici,  
o fortunati sposi,  
e qual già preparai  
danze campestri e magica armonia,  
qui del vostro goder preludio sia.

CORO

605

Godete, o cori amanti,  
che non v'è più dolor:  
cangiato ha i vostri pianti  
in riso il dio d'amor.

AM. e OR.

610

Or sì, m'alletti,  
speranza del mio sen:  
non più velen  
ma sol dilettri  
io provo in questo cor.

CORO

615

Godete, o cori amanti,  
che non v'è più dolor:  
cangiato ha i vostri pianti  
in riso il dio d'amor.

*Ballo di Pastori e Pastorelle,  
e finisce l'opera.*

## SCENA VI

ORGANDO e detti.

ORGANDO  
Son finiti i tormenti: omai si goda.  
Il ciel, che vi protegge,  
vuol che cessin gl'incanti,  
e con dolci sponsali  
s'uniscan con le destre i cori amanti.

= 706

AMADIGI  
CARA, la man ti stringo.

= 707  
= 707

ORIANA  
Più dolce è inaspettato un gran contento.  
Or ti ringrazio, amor, del mio tormento.  
Cara mia sposa, adesso  
ogni nube spari d'atro dolore,  
s'Orgando e il dio d'amore  
con più soavi incanti  
unisce i due più fidi e casti amanti.

Sento la gioia  
ch'in sen mi brilla,  
e già scintilla  
nel ciel la stella  
del dio d'amor.

Amalgami di base

Amalgami  $I_3, I_5, I_7, I_9, I_{11}, I_{13}$   
R. I 2  $II_4, III_6, III_8$

Dorobane  $I_1, I_6, I_5, I_8$

Primo  $I_7, I_2, I_3, I_4, I_5, III_1$   
 $III_3, III_4$

~~Primo~~  $I_4, I_8, I_{14}, I_6, I_{10}, III_2$   
Medio

Coro